

Il giornalino del G.a.v.

Con il contributo dei Centri "S.Giuseppe", "Gambaro-Ivancich", "Castagnè" e "S.Rita".

Foglio trimestrale ad uso interno degli ospiti e degli amici che partecipano alla realtà del G.A.V.

SOMMARIO

Casa "S.Rita": Il GAV è nella Capitale!	1
Pasqua, tempo di vacanze	1
La Renga de Parona	2
Il Carnevale	2
L'arrivo delle primavere	3
Cineforum	3
Riassunto dal libro "L'Alchimista"	3
Poesie e Pensieri	3
Visita al Duomo e alla Biblioteca Capitolare	4
L'angolo dell'umorismo	4

CASA "S.RITA": IL G.A.V. È NELLA CAPITALE!

Nei precedenti numeri del giornalino, abbiamo fatto cenno alle varie strutture che ospitano i ragazzi del GAV.

Vi abbiamo presentato il Centro di Cà Paletta, La Fattoria Sociale di Oppeano e il Centro di Castagnè.

Per chiudere il cerchio dei vari centri tutt'oggi funzionanti, vogliamo ora fare un accenno su Casa "S.Rita", struttura situata alla periferia di Roma.

Casa S. Rita si trova precisamente a Zagarolo, un paesino a 30 Km da Roma, sulla strada che va a Cassino e che poi prosegue per Napoli.

Prima di diventare un centro di accoglienza GAV è stata la casa madre di una congregazione di padri missionari.

Circa una decina di anni fa (1998), i padri, a causa di una diminuzione delle vocazioni, hanno deciso di cederla al GAV. Del complesso di Casa "S.Rita", fa parte una villetta a tre piani



Casa "S.Rita" a Zagarolo (Roma).

dove attualmente risiedono gli ospiti del gruppo appartamento ed un'altra villetta più piccola, a due piani che è adibita a varie funzioni, foresteria, ospitalità di emergenza, vacanze ecc...

Il tutto è contornato da un vasto giardino e da un grande orto, coltivato dagli ospiti. Questa casa sta prendendo la peculiarità di una casa per vacanze, un luogo che, oltre agli ospiti abituali, accoglie anche persone provenienti dai centri di Verona e

Provincia.

Sarà quindi dedicata ad ospitare tutti coloro che desidereranno trascorrere un periodo di vacanza e spezzare la routine quotidiana della vita comunitaria.

Da Casa "S.Rita" ci si può agevolmente spostare per visitare Roma, i colli romani e altre mete molto suggestive.

P.D.

PASQUA, TEMPO DI VACANZE

Fra un po' è Pasqua e come tutti, desideriamo anche noi festeggiare.

Sono in vista le vacanze. Non cercateci, perché non ci troverete, siamo andati a vedere le strade soleggiate di Roma, a rincorrere i passerini in Piazza S.Pietro.

Insomma, un po' di ferie non fanno mai male.

Ci chiederete perché noi

andiamo in ferie. Forse pensate che non facciamo niente tutto il giorno. Stare in comunità come operatori o come utenti è la stessa cosa da questo punto di vista. Non c'è una vita privata, uno spazio per riflettere da soli. Andare in ferie interrompe un po' il tran tran quotidiano e ci dà modo di riflettere sui valori quotidiani e anche su di noi.

Comunque non è vero che non facciamo niente. In casa ognuno ha il suo compito, il suo dovere da svolgere e da lì dipende la nostra salute.

Se riusciamo a fare un qualcosa un po' di più, vuol dire che stiamo uscendo dal tunnel della malattia psichiatrica.

Io per prima sto uscendo dall'esaurimento nervoso che mi ha preso. Mi hanno aiutato

tanto gli utenti come gli operatori della comunità, Maria è bravissima.

Andare a Roma mi metterà davanti all'evidenza delle cose. Come tutti, prendetevi anche voi delle ferie, cari genitori, così dopo ci seguirete meglio, e tutti insieme riusciremo a risolvere i nostri problemi personali.

Caterina.

Il nostro Carnevale

LA RENG A D E P A R O N A

1° marzo 2006.

Noi ragazzi di Cà Paletta, nel pomeriggio, siamo andati a Parona a vedere la festa della Renga.

C'erano tanti carri che passavano per le vie di Parona, lanciavano coriandoli e caramelle.

C'erano le maschere e i personaggi che rappresentavano i vari rioni e i paesi di Verona.

Erano vestiti con abiti sfarzosi

e bellissimi, tutti erano in fila e procedevano per un'unica via.

C'era il Papà del Gnocco, con la sua forchettona che si incamminava verso il centro di Parona.

Lì si mangiava polenta e renga e si poteva bere un bicchiere di vino, ma costava troppi soldi.

Mi è rimasto impresso "Il Tototela", un personaggio su una strana bicicletta con tre ruote,

piena di campanelli e trombette che andava avanti e indietro suonando. Si vedevano donne mascherate, c'erano i bambini con i vestiti di Arlecchino e Pulcinella, le bambine vestite da Colombina.

C'erano molte persone che guardavano i carri che sfilavano per le vie del centro di Parona.

Roberto D.V.

I L C A R N E V A L E

Il primo marzo sono andato con i ragazzi di Cà Paletta e gli operatori al carnevale della Renga di Parona.

Noi aspettiamo sempre con molta felicità l'arrivo del periodo di carnevale, perché tutti gli anni, con gli operatori, andiamo ad assistere a qualche sfilata di carri allegorici, in qualche paese della provincia di Verona.

Quest'anno, come dicevo, siamo andati a partecipare alla festa della Renga di Parona.

Era una bella giornata, anche se un po' fredda, ma noi eravamo contenti di uscire dalla Comunità, per passare alcune ore insieme, in allegria e senza pensieri.

Quando è arrivato il corteo, ho notato che i carri e le maschere erano pochi in confronto a quelli di Verona o di altri paesi.

Mi sono distratto a vederle e anche un po' divertito.

A mezzogiorno, in comunità, avevamo mangiato la renga con la polenta ed era veramente saporita.

Questa tradizione di mangiare la renga mi piace proprio, perché è un piatto che non si mangia sempre, e quindi quando ne hai la possibilità lo gusti ancora di più.

Abbiamo passato un'oretta tutti assieme con gli altri spettatori e ci siamo divertiti ad osservare le persone che passavano mascherate e colorate. Domenica 19 marzo sono invece andato con i miei famigliari al carnevale di Lugagnano.

Devo dire che questo carnevale mi è sembrato più spettacolare e con molte più maschere e carri, ma comunque l'importante era la bella atmosfera di

spensieratezza che si crea in queste occasioni.

Mi sarebbe piaciuto andare anche in città, a Verona, dove tutti gli anni si svolge una bellissima sfilata di carri e maschere, a cui partecipano tutte le maschere tradizionali dei quartieri di Verona e di tutti i paesi della provincia.

Questo è sicuramente il più bel carnevale che ho mai visto.

Purtroppo, alla fine non sono riuscito ad andare, perciò ho seguito la sfilata in televisione, su Tele Arena.

Questa trasmissione è molto bella e utile soprattutto per le persone che non possono andare ad assistere direttamente, perché sono anziane o malate.

Spero comunque che il prossimo anno il carnevale sia ancora più bello.

Bruno

L'ARRIVO DELLA PRIMAVERA

Verona si prepara alla primavera.

I mandorli sono in fiore, la temperatura si è alzata di parecchi gradi.

E' bello girare per la città con tranquillità e senza fretta. Il clima più mite ci permette di stare più tempo all'aria aperta e di goderci l'atmosfera primaverile.

Finalmente possiamo togliere

gli abiti pesanti che usavamo per proteggerci dal freddo, ed indossare delle cose più leggere e confortevoli.

La festa di carnevale e la maschere che hanno sfilato per le vie delle città facendo i loro scherzi ai passanti e ai curiosi sono ormai un ricordo lontano.

Ora i bambini sono tornati a scuola, riprendendo le normali lezioni, ma già aspettano con ansia le vacanze pasquali e

pensano con felicità all'avvicinarsi della fine dell'anno scolastico e quindi alle spensierate vacanze estive.

E' bello guardare le vetrine dei negozi del centro, che sono addobbate con i colori e la merce per la primavera e l'estate, è anche questa una maniera per festeggiare l'evento dell'arrivo di un'altra bella e profumata primavera.

Carlo P.

CINEFORUM

Io e Ivana siamo andate varie volte al cineforum presso il cinema Pindemonte a Verona.

Di solito andiamo al venerdì o qualche volta alla domenica pomeriggio.

Prendiamo la corriera alle 14.17 e arriviamo a Verona verso le 14.40, ma prima di entrare andiamo al bar a berci un caffè e a mangiare una pastina.

Poi, verso le 15.45 ci avviamo al cinema.

Alle 16.00 inizia la proiezione.

E' sempre un momento bello, l'inizio del film, perché capisci e ti immergi nel profondo della storia.

Il film di solito dura due ore almeno.

Siamo rimaste colpite dall'ultimo film che si intitolava: "La persona non grata", che mostrava i veri sentimenti della vita.

Il film narrava la storia di un ambasciatore polacco che lavorava assiduamente e che a sua volta rac-

contava la storia commovente di sua moglie, morta per un infarto, dalla quale non voleva separarsi.

Finita la proiezione, scambiandoci le nostre impressioni, ci incamminiamo verso la fermata del pullman che ci riporta a Cà Paletta.

Patrizia e Ivana



POESIE E PENSIERI

RIASSUNTO DAL LIBRO
"L'ALCHIMISTA"

Un giovane pastore, fa un sogno dove parte dall' Andalusia per raggiungere un tesoro che si trova alle piramidi dell' Egitto. Durante il cammino incontra una vecchia zingara che gli interpreta il sogno delle piramidi, ma gli dice che non può accompagnarlo in quel posto e vuole una decima parte del tesoro non appena lo avrà trovato. Poi il giovane incontra un mercante di cristalli che lo porta nel suo negozio a lavorare. Quando il sogno finisce si avvil-

sce, perché si rende conto che era solo un sogno!! Allora incontra un giovane inglese che è alla ricerca di un alchimista. Alchimia vuol dire fusione tra due metalli che si trasformano in oro. Partono tutti e due insieme a delle carovane e scoprono, con sorpresa, che attraverso il deserto li porteranno direttamente alle piramidi. Infine raggiungono le piramidi e il ragazzo trova il tesoro. Giulia

☼ La Primavera

La primavera è come un mantello di fiori colorati.

La primavera spalanca le porte al sole che brilla alto nel cielo.

La primavera sboccia nel nostro cuore e ci fa sognare fantastiche armonie celesti!!

Giulia

☼ Quaresima

Laceratevi il cuore e non le vesti, Aprite le menti offuscate dalla caligine del peccato, Siate misericordiosi e il perdono diverrà resurrezione.

Giovanni

VISITA AL DUOMO E ALLA BIBLIOTECA CAPITOLARE

Con i ragazzi di Cà Paletta ed il Prof. Giacomo abbiamo organizzato una visita alla Chiesa del Duomo e alla Biblioteca Capitolare di Verona.

La Chiesa del Duomo è stata costruita in due fasi successive, la prima nel 1200 e la seconda nel 1600 ed è dedicata a Maria Assunta in cielo. Difatti all'interno ci sono due rappresentazioni. Una del Tiziano, entrando a sinistra e l'altra sopra l'altare maggiore.

Prima di accompagnarci nella Cattedrale, il prof. Giacomo ci ha illustrato tutti gli ornamenti della facciata.

Ai lati dell'ingresso principale ci sono due grifoni che sono due animali mitologici, dal corpo di leone e dalla testa di aquila, che rappresentano le due nature di Cristo: umana e divina.

A metà facciata sorgono due capitelli, in quello più in basso vi è raffigurato un grande orologio e in quello sopra un grande rosone.

Poi, al lato di questo ci ha fatto notare la statua di S. Pietro.

All'interno, tra le tante belle cose, abbiamo scoperto anche che in una cappellina laterale sono situate le tombe degli ultimi Vescovi di Verona, come quella di Mons. Carraro e del Vescovo Amari.

Terminata la visita al Duomo, siamo andati a prendere qualcosa al bar e dopodiché siamo andati alla Biblioteca Capitolare dove ad aspettarci c'era, si può dire, la nostra "amica" professoressa, perché quest'anno è la terza volta che ci fa da guida tra scaffali, codici e libri antichi.

Ci ha fatto una breve storia della biblioteca, dei libri antichi e la lezione questa volta è stata su come venivano incise le parole e le figure e su come i restauratori riuscivano a ricomporre i libri danneggiati. A scrivere un libro impiegavano di solito tre-quattro mesi ed erano in due. Uno scriveva (l'amanuense), mentre l'altro illustrava le figure. Gli amanuensi scrivevano con le penne di uccello, mentre i decoratori prendevano dei sassolini, li riducevano in polvere e facevano il colore. Tra le altre cose ci ricordiamo di un libro molto prezioso perché scritto con lettere dorate e argentate. Questo libro l'aveva ordinato un grande signore.

Siamo stati stupiti dalla bellezza di questi codici e vogliamo tornare ancora.

I ragazzi di Oppeano

LE MASCHERE DI CARNEVALE



L'ANGOLO DELL'UMORISMO

- **Un dentista sbadato torna a casa e dice alla moglie: ciao caria!!**
- **Quali sono gli animali più veloci? I pidocchi, perché sono sempre in testa!**
- **L'augurio della mamma a Cappuccetto Rosso che va a trovare la nonna: "In bocca al lupo..."**

Luigi

In Redazione: Pighi Domenico & C.

Fondazione G.A.V. (Giovani Amici Veronesi) ONLUS, Via Cà Paletta n. 20-37024-S.Peretto di Negrar (VR)

Tel. 0457501528—email gruppogav@virgilio.it

Il giornalino del G.a.v.

Con il contributo dei Centri "S.Giuseppe", "Gambaro-Ivancich", "Castagnè" e "S.Rita".

Foglio trimestrale ad uso interno degli ospiti e degli amici che partecipano alla realtà del G.A.V.

SOMMARIO

Bentornata estate, viva le vacanze!	1
Progetto vacanze 2006	1
Le nostre vacanze 2006 a Roma	2
Vacanza a Zagarolo	2
Le vacanze di Roma	3
Le nostre vacanze sono andate così	3
Anch'io sono stato a Roma	4
Piazza S.Pietro vista da Giancarla	4
L'angolo dell'umorismo	4

BENTORNATA ESTATE, W LE VACANZE!

Vacanza è una di quelle parole un po' magiche che quando le si pronunciano mettono in cuore una certa allegrezza.

Perché vacanza è sinonimo di divertimento, di svago e di piacere.

Andare in vacanza dovrebbe significare adoperare il tempo per ritemperare il fisico e ristorare lo spirito. Le vacanze si possono vivere in modi molto diversi; viaggiando, facendo cose che durante l'anno non si ha la possibilità di fare, oppure dedicarsi maggiormente ai propri interessi e così via.

Per noi quest'anno la vacanza è stato poter andare nel nostro centro di "Casa



S.Rita" a Zagarolo una vacanza.

(Roma), adoperandola Purtroppo, oltre a queste come campo base per poi belle cose che abbiamo trascorrere le giornate nei scritto, dobbiamo dare modi più svariati, secondo notizia anche della perdita un programma predefinito. I racconti che abbiamo improvvisa del nostro col- voluto raccogliere in questo numero del giornalino laboratore Luigino Pasetto, (anche se tutti non ci stavano), danno ragione ai di cui avremo modo di ri- cordare ampiamente la fi- gura nel prossimo numero. benefici che può apportare P.D.

PROGETTO VACANZE 2006

Finalità:

- Interrompere la routine della vita comunitaria residenziale, affrontando realtà ambientali diverse e per ciò stesso stimolanti capacità adattative assopite,
- Verificare le competenze sociali acquisite o in fase di acquisizione al di fuori del solito ambiente di vita co-

munitaria,

- Sperimentare relazioni interpersonali nuove, sia attraverso incontri formali o informali a livello locale, sia tramite un parziale avvicinamento degli operatori.

Modalità Organizzative:

- Saranno organizzati tre turni di vacanza: due volte a Za-

garolo (Roma), e una volta a Castagnè (Mezzane di Sotto—VR),

- Ogni gruppo residenziale sarà ospitato presso le sedi di vacanza stabilite per una decina di giorni, alternandosi in maniera tale che tutti gli ospiti possano usufruire delle medesime opportunità nei tre periodi di vacanza,

- Ad ogni ospite verrà richiesto un piccolo contributo per le spese di viaggio,

- Saranno attivate, per gli ospiti, riunioni specifiche o implementate le riunioni esistenti, presso tutti i gruppi residenziali, per ottenere una partecipazione motivata e convinta.

L'Equipe.

LE NOSTRE VACANZE 2006 A ROMA

Quest'anno sono andato a trascorrere le mie vacanze a Roma, con un po' di anticipo rispetto all'anno scorso. Insieme ai miei compagni di Raldon (Centro Gambaro Ivancich), senza Enrico, che è andato a casa sua ma con Matteo.

Siamo partiti il con il nostro pulmino, insieme agli Operatori, dopo aver caricato le valigie e salutato la cuoca e gli altri operatori.

Siamo entrati in autostrada per affrontare il viaggio verso Roma, il tempo non era bello. Durante il viaggio abbiamo fatto 4 soste, la prima verso Bologna per mangiare i panini che ci aveva fatto la cuoca e per rinfrescarci e bere in caffè all'auto-grill. La seconda a Firenze dove prima di fermarci abbiamo fatto la coda per 40 minuti per il traffico. Dal Pullmino ho visto fuori dal finestrino un bel panorama e delle belle vedute. Dopo nove ore di viaggio siamo usciti dall'autostrada allo svincolo di San Cesareo dove, dopo esserci riposati per 10 minuti e bevuto un altro caffè, abbiamo proseguito per Zagarolo. Siamo arrivati alla casa di "S.Rita".

Qui abbiamo trovato e salutato i nostri amici e operatori di Roma. Alle 19.30 abbiamo cenato tutti insieme e poi ci siamo ritirati nella villetta a dormire, perché eravamo molto stanchi.

Durante le vacanze a Roma, abbiamo visitato le tombe dei Papi e la Basilica di S.Pietro. Qui è successo che il nostro compagno Lucio si è perso, ma per fortuna dopo due giorni è stato ritrovato e tutto si è risolto bene.

Nei giorni seguenti di vacanza, siamo andati a fare le grigliate di carne sui prati, a vedere il lago vicino a Castelgandolfo, dove abbiamo mangiato il gelato offerto dall'operatore Nicola. Abbiamo visto anche la chiesetta della Madonna della Mentorella, dove stavano celebrando un matrimonio. Trascorsi dieci giorni di vacanza, siamo ritornati con il treno a Verona.

Li c'erano Adriano e Orazio con le macchine e ci hanno accompagnato a casa a Raldon.

Valentino

Siamo partiti da Verona per andare a Roma con il treno. Siamo arrivati a Roma alle 15.00, ma dovevamo andare a Zagarolo e siamo arrivati alle 17.00. Un giorno intero per visitare Roma, abbiamo preso la metropolitana e siamo andati a S.Pietro, ho comperato la medaglia di Papa Benedetto XVI e anche quella di Giovanni Paolo II. Ho preso le cartoline, costavano 1 euro. Abbiamo fatto delle fotografie per la città di Roma, Castel S.Angelo e il Colosseo. Abbiamo fatto la grigliata, abbiamo mangiato e bevuto e dopo siamo andati a Frascati. Siamo stati anche a Palestrina e abbiamo visitato Gennazzano. Dopo siamo stati anche a Castelgandolfo, abbiamo girato con il pulmino, abbiamo bevuto il caffè, costava 60 centesimi e abbiamo fatto merenda. Ogni giorno siamo usciti, per vivere delle meravigliose giornate. Siamo stati in chiesa a Zagarolo, abbiamo mangiato gli spaghetti all'amatriciana, tipici del posto. Oggi sono più contento, perché ho visto tanti posti nuovi dove mi sono emozionato e divertito moltissimo. **Roberto**

VACANZA A ZAGAROLO

Siamo state 10 giorni a Zagarolo (Roma) e ci siamo divertite a fare le scampagnate con le braciolate, la signora Libera ci ha fatto anche le lasagnette fatte a mano e poi siamo andati anche a Palestrina a mangiare il gelato. Nella comunità di Zagarolo ci sono dei bei orti e le galline e in più ci veniva stirata e lavata la biancheria.

Anna

Io mi sono trovata molto bene a Roma, mi sono piaciute molto le gite nei vari paesi che facevamo giornalmente.

Roma mi è piaciuta ma non l'abbiamo visitata tutta, siamo state nella Piazza S.Pietro. Spero di tor-

narci presto perché io e Ivana volevamo rimanere ancora un po'. Con le signore di "Casa S.Rita" mi sono trovata molto bene. È stata una bella vacanza, mi ci voleva proprio.

Patrizia

Siamo state in vacanza a Roma per 10 giorni e abbiamo visitato la città in lungo e in largo e sono rimasta entusiasta. Poi abbiamo fatto delle braciolate, una a Tivoli in un prato, la seconda a casa perché c'era brutto tempo.

Penso che Roma sia indimenticabile.

Ilde

Sono stata a Roma in vacanza e

mi sono molto divertita con le ragazze di Cà Paletta. Siamo andate giù in pulmino e abbiamo fatto tutta l'autostrada fino a Zagarolo. Siamo stati due volte al mercato ma non abbiamo comprato molto.

Siamo stati anche in treno e dopo in autobus a visitare il centro di Roma. Ho potuto vedere il Colosseo e San Pietro. Andavamo ogni giorno al bar a prendere qualche cosa. Si mangiava bene, mi sono molto piaciute le lasagne. Mi piace molto la Città del Vaticano e spero di tornarci ancora.

Giancarla

LE VACANZE DI ROMA

E' una vacanza che si ripete da qualche anno ed abbiamo deciso di scriverlo sul nostro giornale visto che questa è una particolare gita perché si tratta di Roma, "La Capitale del Mondo". E' cominciato tutto un venerdì mattina, partenza dalla stazione di "Verona Porta Nuova". Penso abbiate immaginato che il treno sia il mezzo più appropriato per affrontare un viaggio così lungo. Presi i biglietti tempo prima, siamo partiti con l' Eurostar, treno diretto a Roma, anche se noi siamo dovuti andare più avanti, facendo un altro scalo a Zagarolo. Arrivati ci aspettava il pulmino per portarci alla casa vacanze, dopodiché abbiamo sbrigato i bagagli ma per il primo giorno non siamo riusciti a visitare nulla. Dopo le presentazioni, perché io non conoscevo nessuno, abbiamo fatto la cena, poi dopo una sigaretta, siamo andati a letto. Le grandi visite sono arrivate

dopo, anche perché 10 giorni di soggiorno sono tanti e se si va con la gente del posto si riesce a vedere molto di più. Il primo giorno è arrivato e gli accompagnatori erano più tranquilli, perciò abbiamo preso il pane e siamo andati in una piazza, poi gli altri giorni sono stati faticosi perché eravamo sempre in giro, mattina e pomeriggio in visita a chiese, S. Pietro, paesini, ecc...

Abbiamo avuto tempo anche di fare grigliate e che grigliate!. Salicce e carne di maiale più verdure.

Siamo stati in Piazza S. Pietro con una cattedrale immensa, c'era pieno di turisti e dunque non abbiamo avuto tutto il tempo di visitare gli interni di questa, però si vedeva eccome, non escludendo le fotografie che sono state fatte. Quel giorno l'abbiamo passato a Roma città, pranzo al sacco e

camminate. Scesi dal metrò camminando, abbiamo visto che c'era davanti al Campidoglio un convegno, o almeno lo stavano preparando.

Lo stesso giorno siamo stati anche al Colosseo e a vedere le parti più interessanti di Roma.

In un altro giorno siamo stati in una chiesa moderna, molto moderna, con l'organo elettrico. In quel posto c'era anche Villa Adriana.

Poi siamo stati a Mentorella, in un posto dove c'era una scalinata e lì si scorgevano anche le campane con una croce ed una scritta che diceva. "Non tirate questa campana se nel cuore non siete cristiani".

Arrivò il tempo di partire e con il pulmino presente a Casa "S. Rita", partimmo la mattina, per arrivare a casa dopo 9 ore di viaggio

Alessio

LE NOSTRE VACANZE SONO ANDATE COSÌ

Siamo andate a visitare la città di Roma, siamo state ospiti della Casa Vacanze di Zagarolo per dieci giorni.

C'erano due signore che erano bravissime, alla mattina ci preparavano la colazione, poi anche il pranzo e la cena. Il cibo era molto buono e saporito, ognuno di noi aveva una mansione da svolgere, anche durante la vacanze. Per andare a prenderci le sigarette dovevamo andare fino al centro commerciale, potevamo andare a piedi o col pulmino guidato da Nicola, l'operatore che ci ha seguito durante il soggiorno. Siamo andate a visitare la Capitale e ci spiegavano la storia della città con le cuffiette e ogni giorno ci portavano a visitare posti nuovi.

Ivana

A Roma ci sono stata anch'io, siamo andati con il pulmino con le ragazze di Cà Paletta. Siamo state

al mercato, ma io non ho comperato niente. Si mangiava molto bene e anche la Ilde mangiava bene. Mi sono divertita molto e ci tornerei ancora.

Graziella

Di Roma mi è piaciuto il metrò perché era la prima volta che lo prendevo. Al Vaticano ho comprato una cartolina e un santino del Papa con la reliquia e poi un bracciale elastico con i colori del Verona. Alla Fontana di Trevi c'erano tanti zampilli e i turisti buttano i soldi che poi il Comune destina per opere di beneficenza.

Luigi

All'inizio per andare a Roma abbiamo preso il treno, siamo arrivati dopo 7 ore. Il nostro alloggio era nel paese di Zagarolo. Abbiamo fatto delle escursioni e visitare le cose antiche, che mi suscitavano emozioni. Roma è la nostra Capitale e la città più bella e popolosa

d'Italia.

Nelle uscite abbiamo mangiato due volte le grigliate, abbiamo assaporato il cibo di Roma e ho notato che ci sono molte cose innovative, per esempio i centri commerciali, giardini e anche cose molto antiche.

Mi sono distratto e di notte si dormiva al fresco. Nel viaggio di ritorno abbiamo preso il pulmino in dotazione al centro. Prima di arrivare a Verona ci siamo fermati due volte all'autogrill a bere il caffè e mangiare panini. Era dal 1978 che non andavo a Roma. Abbiamo fatto delle foto ricordo e spedito una cartolina da Piazza S. Pietro.

Le prossime ferie mi andrebbe di farle in altre città italiane, ad esempio Venezia, Firenze od anche all'estero.

Bruno

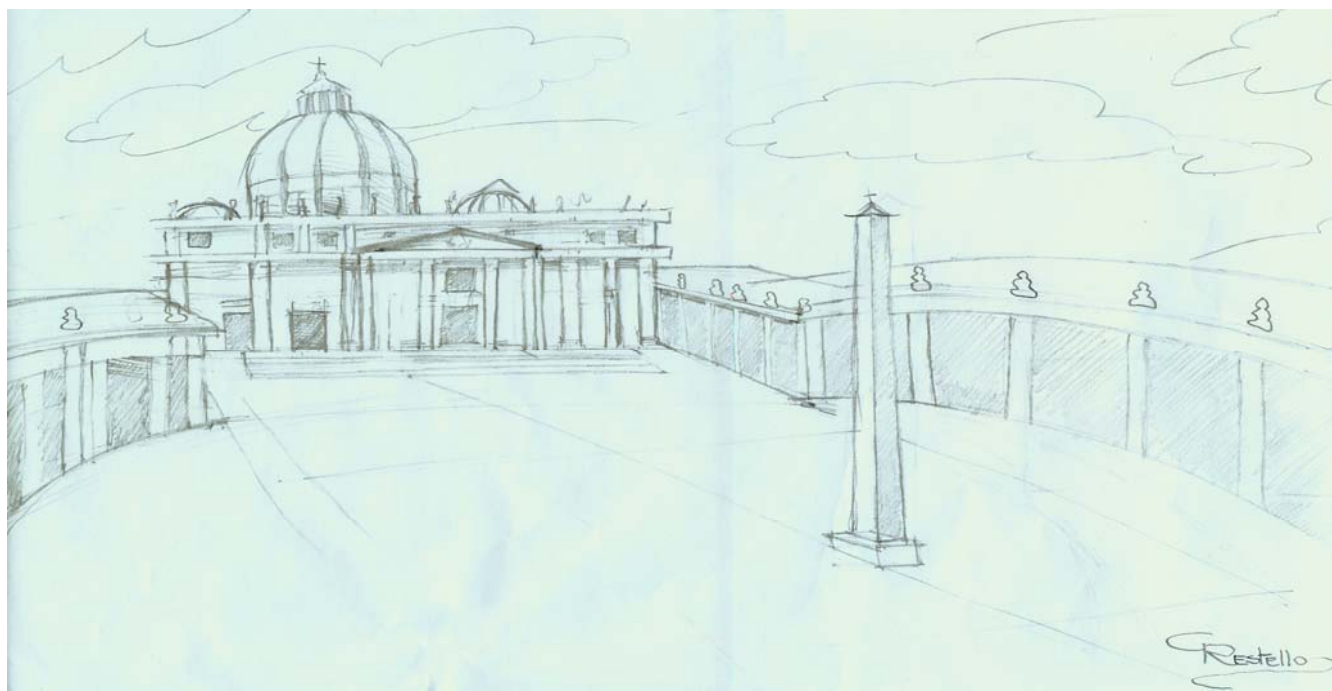
A N C H ' I O S O N O S T A T O A R O M A

Mi chiamo Stefano e da un po' di tempo mi trovo a Cà Paletta, sita in San Peretto di Negrar. Un giorno, gli operatori ci hanno dato la bella notizia che saremo andati in vacanza a Zagarolo, vicino a Roma. A Zagarolo sono andato insieme con il gruppo degli uomini, viaggiando con il treno all'andata e con il pulmino nel ritorno. Una volta a Roma, siamo andati con il pulmino in giro per il circondario e siamo andati a visitare vari posti. Il capogruppo ha fatto anche delle foto nei posti più idonei e abbiamo fatto il picnic mangiando delle carni cotte sulla griglia e bevendo bibite comprate al su-

permercato della zona. Siamo stati anche a Messa nella chiesa locale e vicino a Zagarolo c'è Ciampino, dove c'è l'aeroporto. Siamo andati a Roma con il treno e siamo andati a visitare i posti più caratteristici di Roma. Siamo andati alla Fontana di Trevi e nel palazzo del Pontefice. E' un posto tranquillo e buio. La casa di Zagarolo, dove abitavamo è come Cà Paletta, ed è una casa alloggio fuori città, dove ci sono i campi. E' vicino alla strada ferrata dove abbiamo visto un sentiero che sbucava sulla stessa, dove c'era l'erba alta. C'era il tempo in buone condizioni, ottimali per fare dei viaggi. Per mezzo del treno

da Zagarolo siamo andati a Roma e tramite la metropolitana, dall'Anagnina siamo arrivati alla Stazione Termini, dove c'era il fast food e non abbiamo preso niente. Siamo andati in visita al Colosseo, siamo saliti sul marciapiede dove c'era il piazzale pieno di cubetti di porfido. Di rilievo c'erano i posti di ristoro lungo la via siti in città e abbiamo visto un posto dove non si poteva sedersi sui gradini perché era troppo bello. Nei posti di ristoro lungo la via per Roma vendevano lattine di the al limone, marsh e kit kat. Nello stesso ristoro c'era la fontana zampillante.

P I A Z Z A S A N P I E T R O V I S T A D A G I A N C A R L A



L'ANGOLO DELL'UMORISMO

- **Pierino: ho suonato tre volte al conservatorio! Papà: come è andata? Non so, perché non mi hanno mai aperto!.**
- **Esame di Scienze. Pierino che cos'è un cedro? E' un limone che si è montato la testa, signora maestra.**

Luigi

In Redazione: Pighi Domenico & C.

Fondazione G.A.V. (Giovani Amici Veronesi) ONLUS, Via Cà Paletta n. 20—37024—S.Peretto di Negrar (VR)

Tel. 0457501528—email gruppogav@virgilio.it

Il giornalino del G.a.v.

Foglio trimestrale ad uso interno degli ospiti e degli amici che partecipano alla realtà del G.A.V.

SOMMARIO

Il tempo scorre	1
I lavori continuano...	1
Finalmente la palestra è pronta	2
Le attività della "Palazzina"	2
L'arte: un po' del mio mondo	3
Ricordando Luigi Pasetto	3
La finestra della Poesia: Autunno	4
La vecchia fattoria	4
L'angolo dell'umorismo	4

Il tempo scorre..

Il tempo scorre, l'estate se ne è già andata, l'autunno è alle porte ed il nostro giornalino zitto zitto si avvia a compiere due anni. Ormai sta diventando grandicello, è simpatico, puntuale.

Ci sono sempre cose nuove che succedono in comunità ed allora le andiamo a raccontare; alcune sono piacevoli altre un po' meno ma non per questo dobbiamo tacerle; è la vita fatta così.

Parliamo di ciò che succede dentro e fuori delle nostre mura, della gioia e della fatica dello stare insieme, del continuo confronto che aiuta a capire di più se stessi e gli altri che ci sono vicini, di ciò che capita ad uno che può essere di insegnamento per un altro, e così tutti ci si sente partecipi delle altrui vicende ed ognuno



Lavori di ricostruzione e ampliamento a Oppeano

cerca di dare il suo contributo per il buon funzionamento di tutta la "baracca".

La vita comunitaria è un cammino lento fatto di equilibri continuamente da ridefinire, un lavoro di pazienza che richiede tempo, come il ragno che faticosamente tesse la sua tela la quale, se qualche

volta per vari motivi si sfilaccia o si rompe, lui senza perdersi di coraggio, ma con testardaggine la ricucisce e la ricompone forse anche ricordando quel vecchio saggio che diceva: "la vita è lotta, ma la lotta è vita".

La Redazione.

I LAVORI CONTINUANO...

Il nostro Centro Gambaro-Ivancich da qualche tempo sta cambiando di aspetto; sono spariti i vecchi depositi degli attrezzi agricoli, non c'è più la tettoia dove veniva parcheggiato il trattore, del vecchio fienile non c'è più traccia, a ricordarlo è rimasta solo la vigna di uva regina che le era attaccata. Di giorno e tutto un fermento di muratori che tirano su o smontano una impalcatura, bitumiere che girano per preparare del cemento, una gru è sempre in funzione per portare delle tegole o dei pali di legno per il tetto. Ogni tanto ci

fermiamo per guardare cosa succede intorno alla nostra casa.

Ci hanno detto che queste nuove costruzioni che stanno sorgendo, per esempio la casa vicina alla nostra dove abitavano i marocchini, servirà per ospitare quando sarà ultimata degli altri ragazzi e in più funzionerà una grande cucina ed avremo anche una bella sala da pranzo e di questa siamo contenti perché dove mangiamo adesso siamo un po' stretti.

Il posto del vecchio fienile sarà sostituito da due grandi aule che serviranno per degli incon-

tri conviviali o delle manifestazioni culturali e poi dove c'erano i ripostigli verranno fatte delle aule didattiche per ospitare delle scolaresche che vorranno visitare la Fattoria Sociale e ci sarà posto anche per una foresteria cioè delle stanze per ospitare persone che vogliono fermarsi per qualche giorno per conoscere la nostra realtà. Non mancherà nemmeno un luogo adibito a laboratorio per preparare delle marmellate o creme o confezionare vasetti di erbe officinali (lavanda, timo, eucalipto etc.).

Anche la vecchia corte sarà

completamente pavimentata e questa è una buona cosa perché in questo modo si eviterà di portare in casa sempre della terra o polvere.

Noi non vediamo l'ora che tutto questo sia finito così potremo muoverci più liberamente e avremo maggiori spazi per svolgere le nostre attività e speriamo che questo possa avvenire prima dell'arrivo del prossimo inverno, ma se questo non avverrà pazienza, tanto sappiamo che la fine di queste ristrettezze sarà solo questione di tempo.

I ragazzi del Gambaro-Ivancich

FINALMENTE LA PALESTRA È PRONTA

Ormai la ginnastica fatta in sala TV dove si doveva stare attenti per non urtarsi l'uno con l'altro è solo un lontano ricordo, da questa estate infatti abbiamo messo in funzione la nostra palestra. Prima di tutto le abbiamo dato una bella pulitina (e non una volta sola...) poi sono arrivati tanti attrezzi: i cesti per il basket, la rete da pallavolo con la quale abbassandola possiamo giocare anche a tennis, poi è stata fissata al muro la spalliera. Al muro è stata issata anche una corda ma sicuramente non ci saliremo. Sono arrivati anche tanti palloni per giocare a pallamano, a calcio, a pallavolo, a basket ed anche uno grande grande per poter fare esercizi ginnici. Ci sono anche dei grandi cerchi di plastica, degli elastici con l'impugnatura, e dei coni da disporre in terra, oltrechè i

nostri vecchi materassini per gli esercizi a terra ed i bastoni di legno. Abbiamo montato anche due porte da calcetto con le reti e le abbiamo messe nel campo da calcio; sono robuste e molto belle. Tutto questo servirà per rendere più piacevole la nostra attività perché fare ginnastica non è mai proprio divertente ma "siamo consapevoli che questa ci aiuta a stare meglio sia nel fisico perchè lo rilassa, sia per la mente perchè la stacca dai pensieri sia per lo spirito perchè lo distrae (Felisa). Sebbene io non abbia molta resistenza cerco di fare tutti gli esercizi perché sento che ci sono dei benefici (Ilde). A me piace perché mi fa star bene e sono insieme con i miei amici (Annamaria). Di tutta la ginnastica mi piace più di tutto la pallacanestro (Luigi). La ginnasti-

ca non mi piace perché con le medicine che prendo è faticosa, ma credo che mi aiuti a muovermi meglio (Bruno). La ginnastica mi piace e la palestra mi ricorda quando andavo a scuola e giocavo a pallavolo (Patrizia). La ginnastica è utile per mandare via le tensioni e le ansie (Roberto). La ginnastica mi aiuta a sciogliere di più le mie membra e stare insieme con gli altri (Giancarla). La ginnastica mi piace e mi serve per rafforzare il mio fisico a cui tengo che abbia una buona linea"(Almo).

Ed allora ben arrivata cara palestra perchè attraverso il tuo spazio e la tua attrezzatura la ginnastica diventa un'attività più interessante e più piacevole e noi abbiamo più stimoli per svolgerla.

I ragazzi di Ca'Paletta

LE ATTIVITÀ DELLA "PALAZZINA"

Da un po' di tempo noi ragazzi semiresidenziali, che cioè frequentiamo il Centro Gambaro-Ivancich solo durante il giorno, ci siamo trasferiti nella cosiddetta "Palazzina" che è un nuovo fabbricato (di cui fanno parte anche due capannoni) che sorge vicino alla Comunità Alloggio perché lì si sono iniziate delle nuove attività tra le quali anche quella di "Decoupage" una parola francese che significa ritagliare.

Ci segue un'operatrice che è molto preparata in questo lavoro ed è molto paziente con noi.

Ci ha insegnato a fare molte cose per esempio dei cofanetti portaoggetti tutti decorati, dei portaceneri ricavati da pezzi di vetro, o delle piccole icone. Abbiamo imparato

anche a dipingere su dei sassi oppure su del legno, sulla della stoffa, oppure usando addirittura delle tegole e chissà che un giorno con tutto questo materiale che stiamo mettendo insieme non possiamo allestire anche una piccola mostra.

Tra le altre cose abbiamo costruito anche un orologio a muro, dipinto un tavolino e la porta di un frigorifero facendovi sopra uno sfondo floreale ed ora questi oggetti hanno veramente cambiato d'aspetto sembrano ringiovaniti e sono gradevoli da vedersi.

Ma oltre a dipingere facciamo anche delle attività agricole come ad esempio la raccolta degli ortaggi quando giungono a maturazione nell'orto, oppure la lavora-

zione di erbe aromatiche officinali (lavanda, timo, eucaliptus....) che poi confezioniamo mettendole in piccoli vasetti.

Confezioniamo anche dei vasetti mettendoci dentro dei peperoni a sigaretta che li insaporiamo con sale e aceto.

Ma la cosa che più ci piace fare è la preparazione della crema di nocciole con il miele, che ogni tanto assaggiamo e vi assicuriamo che è una vera squisitezza.

Siamo molto entusiasti di questa nuova esperienza che stiamo facendo, speriamo di diventare sempre più bravi nell'eseguire questi lavoretti e di poter continuare ancora con questa attività che ci appassiona veramente.

Valerio, Denis, Dario.

L'ARTE: UN PO' DEL MIO MONDO

Fin da piccolo a me è sempre piaciuto disegnare e credo che questa passione sia una cosa innata, qualcosa che uno si trova dentro; la scuola non la può insegnare, ma può solo favorire queste inclinazioni che uno ha. Disegnare per me significa realizzare una parte di me stesso che altrimenti resterebbe inespresa e nello stesso tempo il disegno mi tiene impegnato. Nella storia ci sono stati tanti bravi artisti ma secondo me il

più grande è stato Michelangelo. Poi sono sorte anche tante correnti, come il barocco, l'impressionismo, il cubismo, il dadaismo e tante altre, ma io non mi ritrovo in nessuna di queste perché a me non piace copiare da nessuno.

A me piace creare sempre qualcosa di nuovo e per questo parto dalla realtà, ma poi la modifico e la rappresento come più mi ispira: per esempio un albero lo traccio con le foglie grandi, op-

pure il tronco invece di essere diritto lo disegno che rasenti la terra e così via.

Io uso molto l'immaginazione e l'ispirazione del momento, come un corso d'acqua che ancora non ha argini, ma se li crea man mano che scorre. Però credo che un'opera d'arte deve essere capita da tutti, deve avere anche una funzione morale cioè deve insegnare qualcosa e possibilmente deve rendere più bella la realtà.

Maurizio

RICORDANDO LUIGINO PASETTO

Credo che sia doveroso ricordare, anche attraverso il nostro giornale e se pur brevemente, la figura del nostro collega Luigino Pasetto che tanto ha dato ed ha fatto per la Fondazione GAV.

Illustrare la sua personalità in così breve spazio è difficile, ma a volte tanti discorsi non servono, vale di più un commento immediato magari di qualche ragazzo che l'ha conosciuto, per capire le qualità che in lui trasparivano; dietro l'apparente scorza di uomo rude si celava tutta la sua umanità e la sua dedizione al lavoro: "A me faceva sempre la doccia e mi tagliava le unghie (Luigi). Mi accompagnava sempre a casa il venerdì (Roberto). Era un po' severo ma di animo buono e mi dava sempre la pastasciutta abbondante (Bruno) e così via, riflessioni semplici ma veritiere che fanno subito capire chi era in realtà Luigino.

Quando abbiamo ricevuto la notizia tutti siamo rimasti molto stupiti perché fino al giorno prima alcuni di noi l'avevano visto, altri l'avevano salutato, altri ancora si erano

intrattenuti con lui. Ma "sorella morte" per dirla come S.Francesco davanti alla quale tutti un giorno ci dovremo presentare si è improvvisamente fatta viva e se lo è portato via sconvolgendo ancora una volta il nostro modo di pensare il quale ritiene che primi ad andarsene siano gli anziani oppure i malati, ma Luigino non apparteneva a nessuna di queste categorie. La Divina Sapienza aveva disposto diversamente e un bel giorno d'estate mentre lui stava riposando sotto un albero dei suoi amati campi lo ha chiamato a Sé; certamente una morte invidiabile, ma cosa pensare? Di certo Dio non gioca a dadi e, dietro un modo di agire che a noi a volte risulta oscuro e incomprensibile dobbiamo credere che si nasconda sempre un disegno d'amore verso le sue creature, e che quando Lui toglie qualcosa è per donarne una di più grande. Ma aldilà delle nostre riflessioni così deboli e incerte, ciò di cui siamo sicuri è del grande contributo che Luigino ha dato allo sviluppo e al buon funzionamento della nostra Fondazione prima al Centro

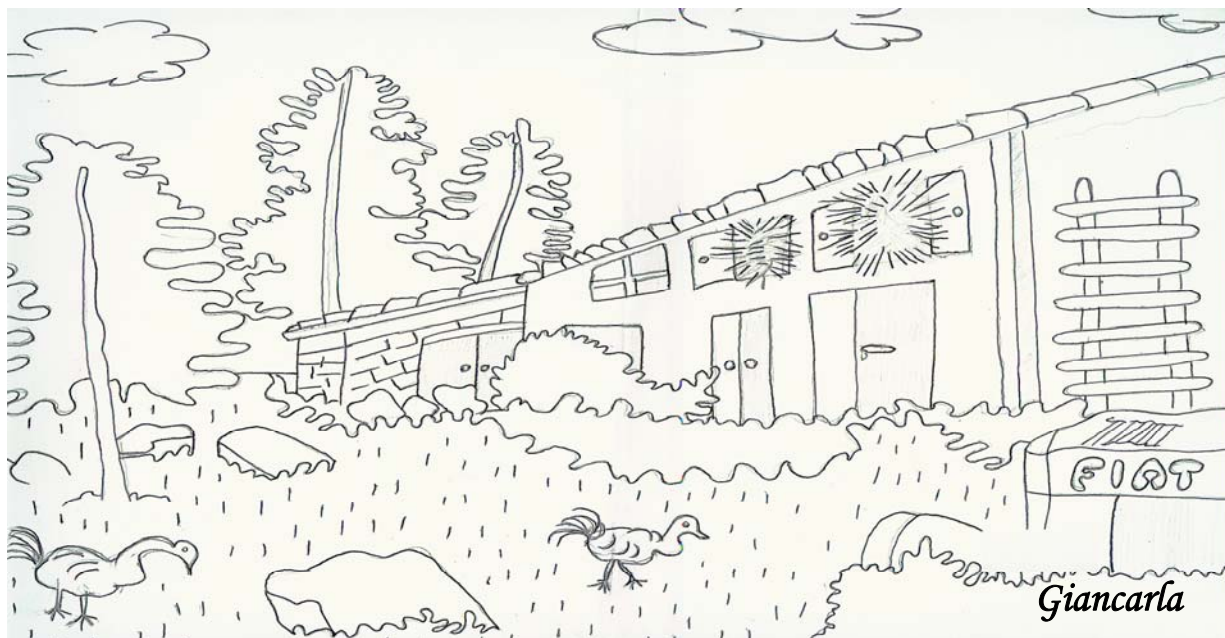
S.Giuseppe di Negrar facendo valere la sua professionalità nel lavoro, l'impegno e la serietà nello svolgere i suoi compiti e poi al Centro Gambaro-Ivancich di Oppeano che ora si sta delineando sempre più come una Fattoria Sociale e che lui ha contribuito a far nascere e svilupparsi dividendosi fra il suo essere infermiere con la sua lunga e comprovata esperienza ed il suo essere contadino con le sue preziose nozioni ed insegnamenti che elargiva a noi che ci stavamo addentrando in quel nuovo mondo agricolo e del quale eravamo quasi del tutto estranei. Ora dal cielo dove sicuramente sta ricevendo la sua giusta ricompensa per una vita retta tutta dedicata al lavoro e alla famiglia ci starà guardando ed esortandoci ci dirà: "Cari amici solo per poco tempo vi ho lasciati, un giorno ci rincontreremo di nuovo ed allora nessuno potrà più dividerci; nel frattempo vi auguro un buon cammino sulla terra e state certi che la mia spirituale vicinanza non vi verrà mai a mancare: Ciao a presto Luigino".

Pighi Domenico

LA FINESTRA DELLA POESIA

 * *Autunno* *
 * *L'autunno carico di intensi e dorati colori,* *
 * *l'autunno come luce che risplende negli alberi,* *
 * *l'autunno che si fa sentire più che mai vivace* *
 * *con i bambini che giocano e tornano a scuola.* *
 * *Giulia* *

LA VECCHIA FATTORIA



L'ANGOLO DELL'UMORISMO

- **CANGURI:** La mamma canguro dice al marito: - Spero che domani faccia bel tempo: mi piacerebbe che i bambini giocassero un po' fuori...
- **MATEMATICA:** Di cosa parlano due matematici al bar? - del più e del meno!
- **NELLA RETE:** Un ragno, dal bordo della sua ragnatela, dice a una mosca che sta passando: - Vieni cara, che ti insegno a tessere.—No grazie, risponde quella, preferisco... filare!

Luigi

In Redazione: Pighi Domenico & C.

Fondazione G.A.V. (Giovani Amici Veronesi) ONLUS, Via Cà Paletta n. 20—37024—S.Peretto di Negrar (VR)

Tel. 0457501528—email gruppogav@virgilio.it